

Un atto d'amore e di coraggio

di ROCCO GRECO

La bella stagione è arrivata. La natura amorevole ci invita a godere delle sue bellezze e noi, dopo un inverno lungo e assai tedioso, non desideriamo altro che gettarci tra le sue braccia: che sia una bionda spiaggia o una civettuola e compiaciuta scogliera, che si tuffa nelle acque di un mare turchese, oppure una lussureggiante località agreste. Detto quanto, passiamo alla *nota dolente*. Ogni anno, ahimè, assistiamo a soprusi di ogni genere che persone ingrante le dispensano. Vediamo pinete, spiagge, vie e piazze della cittadina oltraggiate senza alcun rispetto, come se orde di vandali scendessero da chi sa quali valichi, insozzando quanto vi si mostra al loro passaggio; rammentasi ponte del 25

Aprile e del 1° Maggio uu.ss. A volte sono forestieri, altre volte, purtroppo, persone del luogo, incuranti delle buone maniere, nonché privi delle più elementari nozioni del vivere civile.

Le docce, che nelle spiagge dovrebbero servire semplicemente per levare la salsedine del mare sulla pelle, vengono utilizzate per fare shampoo e insaponate a iosa, che formano rivoli di schiuma maleodorante sulla sabbia, quando dallo scoglio non vanno a riversarsi direttamente nelle acque, come accade alla Marina, dove i bagnanti nuotano, nella più completa e totale indifferenza di ognuno; locali che diffondono musica all'aperto da fare intontire un cavallo sordo; clacson che strombazzano in pieno centro

a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Mi è capitato di assistere a lanci a mare di bottiglie di plastica da parte di bambini inconsapevoli e male educati sotto gli sguardi incuranti dei genitori.

Nessuno se ne abbia a male o si senta offeso, senza alcuna ragione. Qualora la ragione dovesse esistere, allora si offenda pure!

Invece, proviamo a cambiare queste abitudini, ognuno in prima persona, facendone anche prendere atto a quanti agiscono in modo sconsiderato, sapendo che il *rispetto* per la natura e per il prossimo è *cosa dovuta*, rendendoci conto che su questo Mondo dovremmo porci come ospiti riverenti e non come arroganti conquistatori.

di ERMELINDA PROCOPIO

Viene quasi da chiedersi se a Palazzo San Giorgio ci sia qualche... *virus* che contagia gli Amministratori appena insediati. Quegli stessi che durante le competizioni elettorali si dimenano con un attivismo parossistico, pronti quasi al martirio pur di liberare il paese da governi inetti, che si preannunciano quali salvatori della patria, una volta conquistata la poltrona, si rilassano tanto da smarrire le loro ottime intenzioni. Ed ecco prefigurarsi alla ribalta ben altre persone, con un modo di essere che ben si ataglia alla solita mentalità clientelare ed alla vituperabile voglia di ripicche politiche, mentre il fine encomiabile, tanto strombazzato, di riscattare il paese è solo un'eco lontana.

Sembra che non siano esenti da detto *virus* neppure gli attuali Amministratori che hanno preso molto sul serio il potere a scapito dell'umiltà del potere, che hanno mostrato più grinta nel perseguire obiettivi discutibili, commettendo errori di cui si dicevano mondi.

Un buon Amministratore deve anzitutto spersonalizzarsi, considerare i cittadini in quanto tali e non per le appartenenze politiche, deve possedere un imparziale spirito di servizio, mirato solo al bene del paese. Ad un anno di distanza dall'insediamento

Quel maledetto *virus*...

di una realtà più vivibile. Quindi, se Tizio si oppone, niente isole pedonali, se Caio si arrabbia, nessun giusto controllo sugli spazi comunali concessi, se Sempronio mostra i denti, nessuna rimozione di paletti, cancelli, steccati su suolo pubblico. E' proprio questo il peggior sistema per governare, il sistema dei «*pannicelli caldi*», del chiudere un occhio e un altro pure, mentre il povero paese va al massacro.

Così gli abusi e le assurdità che vediamo in giro ci possono ben includere nel Guinness dei primati *negativi*. Qualche esempio: la *piazza*, il tanto ammirato «salotto», è ridotta ad un ingarbugliato parcheggio; mentre ad un tiro di schioppo i veri parcheggi sono vuoti; lo *spuntone*, delizia della vista e sollievo per le stanche membra, è per buona par-

sottostante pizzeria. Chi è il responsabile di così enormi guasti? Chi dà tali concessioni? L'Ufficio Tecnico e quello all'Urbanistica non dovrebbero tutelare il paese da gravi alterazioni? Non dovrebbero proteggere l'esistente storico, artistico e tipologico?

Invece a Pizzo tutto è possibile, le leggi vengono calpestate nella maniera più sfacciata e il paese, vero gioiello della natura, viene sempre più imbarbarito.

Ma ancor più grave è il «pappamento» continuo di suolo pubblico da parte dei tanti «furbi», una vera e propria emorragia che nessuno si preoccupa di tamponare. Bisogna camminare a piedi per rendersene conto. La zona *Stazione* è diventata preda di famelici che non si sono fatti scrupolo di costruire anche sugli accessi a mare, renden-



te della giornata preda di doli dei veri budellini. Il tutto,